Anno III — Udine, Lunedì 5 Maggio 1884 — N. 107

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 10 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Se siamo in tempo

Attualmente, scrive la *Tribuna*, la conferenza per le cose d'Egitto è ancora dubbia. Anche se vengono tolte tutte le difficoltà, è difficile che essa possa riunirsi alla fine di maggio o ai primi di giugno.

La Francia non darà il suo consenso che a condizione di trattare per intero la questione egiziana, giacchè altrimenti il suo concorso non profitterebbe che all'Inghilterra.

Tutto fa credere che Ferry esigerà dall'Inghilterra le garanzie più sicure e precise, fra cui la rinunzia definitiva all'annessione dell'Egitto e forse anche al protettorato.

Se ciò verrà rifiutato, la Francia non andrà alla conferenza.

L'Inghilterra poi s'inganna se crede che le sue mire possano venir appoggiate, contro la Francia, dalle altre potenze.

Le potenze sono tutte in genere favorevoli alla Francia e disposte a lasciare ch'essa tragga dagli imbarazzi dell'Inghilterra il maggior vantaggio.

Frattanto i più recenti telegrammi confermano che l'Italia e la Russia hanno aderito sin qui senza riserve, aggiungono che la Germania lasciò intendere che accetterà l'invito, pur mostrando molta noncuranza della questione, che l'Austria ha suggerito uno scambio di vedute per rimuovere ogni causa d'insuccesso della conferenza.

Gladstone annunciava poi alla Camera dei Comuni, che le potenze, fatta eccezione per la Porta, avevano aderito alla proposta, che non credeva gli schiarimenti preliminari chiesti dalla Francia costituissero una condizione al suo consenso.

Da questo complesso di notizie crediamo di poter trarre una importante conclusione. Evidentemente, benchè al signor Gladstone torni per ora di non crederci, la Francia prima interessata in Egitto dopo l'Inghilterra, mette alla propria adesione la condizione che si tratti nella conferenza la intera questione egiziana.

La Germania, in prima linea, come si rileva dal gravissimo comunicato della ufficiosa *Koelnische Zeitung*, e tutte le altre potenze per motivi diversi sono disposte a spalleggiare la Francia contro l'Inghilterra.

La Francia dal suo canto ha mostrato il desiderio di accordarsi con noi, pure grandemente interessati in Egitto, sul contegno da tenersi di fronte alla proposta ed ai piani inglesi.

L'on. Mancini, colla sua incomprensibile adesione, ha certamente già pregiudicato di molto e forse irreparabilmente la nostra posizione; ma se vi fosse ancora modo per noi di avanzare delle riserve, se in qualunque modo le condizioni poste alla accettazione propria dalla Francia, dovessero, come non è improbabile, mettere sul tappeto o prima o poi la intera questione, noi potremmo e dovremmo approfittare delle disposizioni francesi a nostro riguardo, delle disposizioni europee in pro della Francia che certamente non sarebbero diverse per noi.

Riparando a tutta una serie d'errori, commessi circa una questione che tra le mediterranee per noi è la più vitale, che tocca nel più vivo cento e cento nostri interessi, noi dovremmo schierarci allato della Francia, e rivendicare assieme a lei di fronte all'Inghilterra la nostra parte d'influenza perduta.

COSA FECE IL PAPATO

Capo III.

Intanto i due sedicenti pontefici rinnovavano anche essi la farsa dei loro concilii, che qualificavano per assemblee generali rappresentanti la chiesa tutta, e in mezzo a quattro o cinque prelati citavano a lor piedi il resto del mondo. Il rumore della prigionia di Giovanni spaventò i due fantasmi e disciolse le loro assemblee. Raminghi di città in città, imploravano invano chi gli ubbidisse o gli ajutasse; Benedetto, il più ostinato seguitò a far fronte, Gregorio ridotto ad avere la sola Rimini, mandò spontaneamente la sua rinunzia, domandando una onorevole ritirata. Egli la ottenne nel tempo stesso in cui l'Europa stordita vedea precipitarvi dal trono di pontefice, per sentenza di quel concilio, dove ei poco prima siedea presidente. Gli assassinii, gli stupri, le abominazioni contro natura, non furono le colpe più orribili di cui fu trovato reo il *santo padre*; in conseguenza Baldassar Cossa convinto di tutti i delitti, venne deposto, e condannato quasi per grazia ad una perpetua prigione. Lo stesso fulmine percosse Pietro di Luna, la cui sentenza ingiungeva a tutti i fedeli di prenderlo in qualsiasi forma, e tradurlo a subire la stessa condanna. Liberata in tal guisa da' suoi tre tiranni la cristiana repubblica, il concilio occuposi a distruggere dalle sue fondamenta le sette che dovevano nascere per necessità di tali scandali. Il vicleffismo era sparso ovunque. Giovanni Huss, accreditato pel suo sapere, non meno che per i rigidi suoi costumi, era alla testa dell'università di Praga, e il credito del suo posto diè a' dogmi de' vicleffisti un nuovo nome e una forza più estesa. Girolamo di Praga, uomo secolare, la cui eloquenza era propria a dare la più gran considerazione al partito, si unì con lui, e tutti e due lo resero così vigoroso che minacciò di far perdere alla casa di Luxemburgo e alla Chiesa romana tutta quella Provincia.

Ma se i papi facevano trucidare i così detti eretici, anche i concilii (orribile condizione dei tempi!) facevano lo stesso, poichè promesso il salvocondotto sottoscritto da ambe le autorità, si pronunziò la massima *non esser obbligo di mantener la parola agli eretici*; i due amici giunti a Costanza, vennero arrestati e messi all'istante in prigione. Invano questi infelici reclamarono la fede de' giuramenti, non si lasciò a' due sventurati bouini che la scelta o di ritrattarsi o di morir tra le fiamme. Spaventato Girolamo dalla dura alternativa, sottoscrisse fremendo alle decisioni dei vescovi, e si ritrattò: ma l'intrepido Giovanni Huss scelse le fiamme, in cui lo spergiuro Sigismondo, nominato esecutore della sentenza, lo fè trascinare. Allora Girolamo si rimproverò la sua delolezza; la voce del sangue dell'amico suo gli restituì l'antico coraggio, pubblicò più alto di prima i suoi sentimenti, e smaccherò la perfidia de' suoi tiranni. Preso dunque di nuovo, trascinato a Costanza, e tradotto la seseconda volta al concilio, questo buon uomo rinfacciò ai vescovi i loro errori, i loro vizii, la loro avarizia e il loro orgoglio; dipinse coraggiosamente l'indegnità della fede violata, pianse la viltà che non gli avea lasciato mescolar le sue ceneri con quelle dell'amico tradito, e dichiarò che altro più non bramava che espiar tra le fiamme la colpa di aver ceduto. Venne esaudito: condannato dal sinodo intero andò al rogo col riso sulle labbra, si lasciò bruciare senza il menomo indizio di pentimento e di dolore.

(*Continua*). **Numa.**

Crispi al Gianicolo.

Ecco le forti e patriottiche parole proferite dall'onor. Crispi il 30 aprile p. p., al Gianicolo:

« Il 30 aprile 1849 e il 20 settembre 1870 segnano i confini di un'epoca che possiamo e dobbiamo ricordare con orgoglio. Il 30 aprile il popolo si levò per la libertà, combattè eroicamente per difendere la propria indipendenza contro lo straniero. Il 20 settembre l'esercito liberatore venne a redimere Roma ed il Re compieva la sua missione unendo Roma all'Italia.

« Il 30 aprile segnò il trionfo della democrazia; il 20 settembre la monarchia liberatrice adempì il suo mandato, la sua promessa abbattendo il potere temporale sostenuto dalle baionette straniere.

« Così la democrazia ed il monarcato completarono, insieme congiunti, l'opera della rigenerazione d'Italia.

« Per la Francia il 30 aprile 1849 fu un delitto, espiazione non ne fu lontana.

« Scorsero appena i due anni, e lo stesso popolo che venne a togliere la libertà a noi la perdette anch'esso. Più tardi venne l'ultima espiazione.

« Il despota che aveva avuto bisogno dei preti per salire sul trono, che ci aveva tolto libertà e indipendenza, ne fu punito, perdendo trono e libertà, ed aprendo il suo paese all'invasione straniera. »

Dopo aver accennato al capitano Podulak (Moravo) aggiunse:

« Egli straniero, morì per la libertà di Roma: ciò mostra che qui si combatteva per la libertà del mondo, perchè si combatteva contro il Vaticano.

« E da questo ossario evochiamo un ricordo, apprendiamo una lezione. Non basta avere abbattuto il potere temporale, bisogna impedire che il Pontefice si impossessi della coscienza del popolo italiano e ne divenga sotto altra forma signore.

« Guai a chi sogna transazioni e riconciliazioni impossibili!

« Noi non siamo intolleranti, ammettiamo ai cattolici ogni libertà nell'esercizio delle funzioni spirituali e religiose.

« Vogliamo però che un'uguale libertà sia conservata alle altre religioni ed agli altri culti e non possiamo ammettere che il prete sia re e che esso si valga del suo potere civile per confiscare la libertà delle coscienze e tutte le altre libertà. »

L'on. Crispi conclude:

« La patria nostra ha molto sofferto nei secoli della schiavitù ed ha oramai compreso quanto valga la libertà, per non potersi rassegnare a perdere quello che ha saputo acquistare dopo tanti sagrifici e dopo tante battaglie. »

La riforma della legge provinciale e comunale.

È conservata pure nel contro-progetto la importante modificazione dell'eleggibilità del sindaco nel seno del Consiglio comunale, modificazione già portata dal progetto ministeriale.

La elezione del sindaco si fa coll'intervento almeno di due terzi di consiglieri ed a maggioranza assoluta di voti.

Quando dopo due votazioni nessuno dei candidati avrà conseguita la maggioranza necessaria, si rimanderà l'elezione ad una nuova seduta, e se anche allora, alla prima votazione, nessuno potrà ottenere la maggioranza, si farà una votazione di ballottaggio a maggioranza relativa di voti.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile purchè conservi la qualità di consigliere.

Il sindaco deve prestare giuramento nel termine di un mese dalla nomina, dinanzi al prefetto o sotto-prefetto, altrimenti decade dalla carica.

Per la sua rimozione deve intervenire una deliberazione motivata del Consiglio comunale presa dietro proposta del prefetto o di un terzo dei consiglieri.

Per gravi ed urgenti motivi di ordine pubblico la rimozione può procedere anche dal Ministero degli interni con decreto reale.

* * *

Per quanto riguarda l'amministrazione delle finanze comunali, il contro-progetto non pone soltanto come condizioni delle spese facoltative che

esse siano votate dai due terzi dei consiglieri e non approvate dalla Giunta superiore amministrativa, come è richiesto nel progetto dell'on. Depretis, ma impone eziandio che esse non possano in ogni modo superare il decimo delle spese obbligatorie.

Per aumentare le proprie rendite, nel caso siano insufficienti, oltre alle disposizioni contenute nell'attuale legge, potranno i Comuni, secondo il contro-progetto, instituire dazi sui materiali da costruzioni, e imporre una soprattassa sui generi colpiti dal dazio di consumo a pro dello Stato.

Nella questione dei mutui, il contro-progetto si attiene alle disposizioni del progetto ministeriale; dispone cioè che essi siano deliberati dai due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, che si facciano per provvedere a servizi o lavori straordinari, e che se ne garentisca l'ammortamento, determinando i mezzi per provvedervi e per pagare gl'interessi; di più fissa, che nessun mutuo possa essere autorizzato, se il nuovo mutuo, aggiunto a quelli precedentemente contratti, fa giungere il debito del Comune ad una somma eguale a quella di un'annualità della rendita imponibile dei terreni fabbricati, e ricchezza mobile accertata entro il Comune.

*

Nella parte che riguarda l'ingerenza governativa sull'amministrazione provinciale, il contro-progetto deferisce alla Giunta superiore amministrativa tutte le incombenze che riguardano Provincie e Comuni che dall'attuale legge, sono affidate alla Deputazione provinciale.

Per l'accettazione di lasciti e doni, l'approvazione della Giunta si limita a L. 10,000.

*

In tema di amministrazione provinciale il contro-progetto ammette pure Consorzi di provincie per opere e servizi di utilità comune, Consorzi già contemplati nel progetto dell'on. Depretis.

Questi Consorzi si comporrebbero del prefetto della provincia più popolosa, il quale sarà presidente, dei sotto-prefetti dalle altre provincie, dei presidenti delle deputazioni provinciali e di due consiglieri eletti da ciascun Consiglio provinciale.

Nel criterio d'eleggibilità a consigliere provinciale, il contro-progetto ammette basti l'età di 21 anno e non porta nel resto sostanziali modificazioni.

Le provincie provvedono alle loro spese non più coi centesimi addizionali, ma mediante quote di concorso a carico dei Comuni da stabilirsi in proporzione delle entrate comunali ordinarie.

Queste quote di concorso sono decretate dal prefetto e divise in sei rate annuali.

Anche pei mutui provinciali sono fissate le stesse modalità che per quelli comunali, ed è disposto che, se oltrepassano il decimo del bilancio attivo e siano superiori a lire 100,000 deve intervenire per essi l'approvazione per decreto reale previo parere del consiglio di Stato.

Nella formazione della deputazione provinciale è leggermente variato il numero dei membri, restando fissati ad undici i deputati provinciali per le provincie di 600,000 abitanti, a nove per quelle di 300,000 ed a sette per le altre.

La deputazione provinciale elegge pure, secondo il contro-progetto, il presidente, nel suo seno, la qual modificazione era stata già proposta nel progetto ministeriale.

Il contro-progetto contiene infine un ultimo capitolo per le disposizioni transitorie necessarie per l'applicazione della legge.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Il 5 maggio. È celebre questa data per due avvenimenti storici della più alta importanza: la morte del gran Napoleone e la partenza da Quarto di *Garibaldi*, coi suoi mille pionieri di libertà.

Alla memoria dell'eroe dei due mondi, vola il saluto della riconoscenza dei liberi, il sospiro degli oppressi.

Monumento di Garibaldi. Sabato sera si riunì l'intiero Comitato, coll'intervento di 49 persone.

Furono distribuiti ai Sotto-Comitati parrocchiali i registri per la raccolta delle oblazioni. Si aggiunsero alla Presidenza altri quattro membri, cioè i sig. Marzuttini dott. Carlo con 41 voti, Muratti Giusto con 35, Bonini Pietro con 24 e Comencini Francesco con 24. I nove della Presidenza nomineranno fra loro il Presidente.

Sella ed il risorgimento nazionale. La porta d'ingresso del tempio del risorgimento all'Esposizione di Torino è fiancheggiata dal busto di Sella e di Paleocopa.

Non sappiamo davvero che ci abbia a fare Quintino Sella col risorgimento nazionale, s'egli appartenne a quella schiera, che ai gloriosi cimenti preferì il quieto studio ed attese il compiersi degli eventi colle braccia al sen conserte. Sella fu duce della campagna *pro macinato* e fece rosseggiare l'Italia centrale di fraterno sangue. Tanta era in lui la convinzione d'essere un *feroce tassatore* che al letto di morte (veggasi la *Gazzetta di Venezia*) ebbe a dire che avrebbe temuto si di dover fare la fine miseranda del ministro Prina, non mai di morire di febbre.

Interessi commerciali. Dietro iniziativa del Ministero, assecondata dalle Camere di Commercio ed Arti del Regno, nello scopo di dare maggiore incremento alle relazioni commerciali tra la madre patria e gli importanti centri del Rio della Plata, si è di recente costituita una Camera di Commercio italiana in Montevideo.

A tenore del proprio Statuto organico la nuova Camera all'estero interessa le Consorelle del Regno a mettersi con essa in comunicazione onde concorrere insieme alla espansione dei traffici nazionali.

In pari tempo la medesima rivolge alle Consorelle vive preghiere, affinchè spediscano ad essa un campionario completo di tutti i prodotti agricoli ed industriali dei rispettivi Distretti coi relativi prezzi di costo affine di agevolare la conoscenza dei prodotti nazionali nell'Uraguay e di promuoverne ed estenderne lo smercio in quei mercati. Codesti campioni formeranno oggetto di una Esposizione permanente nei locali della Camera di Montevideo, ed accanto ai singoli prodotti figureranno i nomi e gli indirizzi dei produttori e dei commercianti.

Dal canto suo la Camera di Montevideo fornirà alle Camere del Regno campioni di prodotti, che sono importati nell'Uraguay dalle altre nazioni e che potrebbero prodursi anche in Italia. Fornirà eziandio campioni dei prodotti indigeni più importanti, i quali potrebbero formare oggetto di transazioni col nostro paese.

E pertanto la locale Camera di Commercio, richiamando l'attenzione degli industriali e commercianti della Camera di Montevideo, nutre fiducia che essi, compresi del loro vero interesse, si presteranno alla formazione del chiesto campionario, rivolgendosi all'uopo all'Ufficio della nostra Camera.

Conferenza internazionale a Gorizia. Questa ultimerà il suo compito mercordì 7 corr. Il giorno appresso avrà luogo il banchetto che il Podestà e gli on. sigg. consiglieri comunali offriranno agli ospiti nella sala maggiore del Palazzo municipale di Gorizia.

Scheletro umano. L'altro ieri in una stanza a piano terra della casa del sig. D. O. a Chions mentre si stavano operando certi scavi, alla profondità di mezzo metro, è stato trovato uno scheletro umano, sepolto chi sa da quanti anni.

Essendo stata quella casa abitata, da quanto scrive il *Tagliamento*, da persona di mala fama, e che morì anzi in carcere è lecito supporre che si tratti di qualche delitto finora forse rimasto ignorato.

Intanto l'autorità è andata sul luogo per le pratiche di legge.

Gita. Ci vengono riferiti i seguenti particolari sulla gita che gli on. Delegati della Commissione mista di Gorizia fecero mercoledì nella parte piana di quella provincia:

Alle 9 ant. di quel giorno, quindici delegati accompagnati dai signori cav. Wintschgau, capo politico del Distretto di Gradisca, M. Trevisan Podestà di Monfalcone e Prof. E. Maionica Conservatore del Museo dello Stato di Aquileja, si recarono in cinque vetture alla stazione ferroviaria da dove col treno delle 9.26 si portarono a Ronchi.

Ivi trovavano pronti degli equipaggi che li trasportarono alla grande tenuta Ritter in Monastero.

Ammirarono colà sopratutto le stalle, veramente magnifiche e contenenti ben cento bellissime giovenche; visitarono la nuova pila da riso, e a mezzogiorno furono invitati dal direttore di quello Stabilimento a una refezione, durante la quale il Presidente della Commissione, signor cav. de Alber, propinò alla famiglia dei signori de Ritter proprietarii di Monastero.

Il qual Monastero è per sè stesso una reliquia storica, poichè è stato fondato in origine dal Patriarca Popone, dicono alcuni storici, e altri ne fanno risalire la fondazione al predecessore di quel Patriarca. In oggi è un gran fabbricato padronale, circondato da tre cortili, ai lati dei quali stanno quegli edifizii rustici, che al vecchio Monastero hanno tutto mutato fuorchè il nome, e la porta, che del resto anch'essa è stata rifatta nel 1671.

Dopo aver visitato quel luogo dove provvidamente fioriscono ora la pastorizia e l'agricoltura sussidiate da tutti i migliori istrumenti agricoli moderni, alle 2 pom. la eletta comitiva risalì in carrozza e si recò ad Aquileia, dove il Podestà del luogo, sig. G. B. Stabile mosse incontro agli ospiti onorandi, e li accolse colla banda musicale del luogo.

I Delegati visitarono accuratamente il Museo, molto ammirando gli oggetti ivi raccolti. Visitarono indi la Basilica e il Battistero, salirono sul campanile, e lasciarono Aquileia alle ore 4.30. Si recarono a Villa Vicentina visitandone il bellissimo parco, poscia ritornarono a Ronchi, e là presa di nuovo la via ferrata ritornarono a Gorizia dove giunsero alle 7 pom. del giorno stesso.

(Così il *Corriere di Gorizia.*)

Istituto Uccellis. La *Patria del Friuli* nel suo numero di sabbato asserisce che il progetto per le riforme riguardanti *l'Istituto uccellis* sta davanti alla Giunta e verrà discusso al più presto.

Le riforme riguardano:

La composizione del consiglio direttivo e la determinazione delle sue attribuzioni, le attribuzioni della direttrice; la riduzione della spesa pel corredo da lire mille a sole 500.

Un'artista friulano a Parigi. I giornali francesi sono larghi di elogio allo scultore *Madrassi* nostro concittadino per una sua statua rappresentante l'insigne artista *Gustavo Dorè*, esposta nel salone delle *Belle Arti* di Parigi.

Per la licenza liceale. Sono comparse, sulla *Gazzetta Ufficiale*, le disposizioni relative agli esami per il conseguimento della licenza liceale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 2 luglio — Lettere italiane.

Venerdì, 4 luglio — Lettere latine.

Lunedì, 7 luglio — Lingua greca.

Mercordì, 9 luglio — Matematica.

Le prove orali incomincieranno dopo le scritte e precisamente nel giorno che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Osservatorio a Fagagna. Con decreto 30 p. p. Aprile dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, venne istituito un osservatorio Sericolo in Fagagna, sotto la Direzione del sig. Luigi Greatti.

Zappatori che ritornano. Non jeri come si aveva annunciato sabbato, ma oggi alle 5.50 pom. saranno di ritorno fra noi da Torino gli allievi zappatori. Non v'ha dubbio che saranno accolti festosamente come si meritano questi bravi giovani che tante simpatie seppero destare alla Esposizione Nazionale.

Passeggiata degli allievi operai della S. O. G. Ieri alle 5 e mezza pom. ritornavano dalla passeggiata di Vat, gli allievi di questa simpatica e benevisa istituzione. Erano disinvolti e gai, e marciavano con aria marziale.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Seduta del giorno 28 aprile 1884.

In esecuzione alle deliberazioni adottate dal consiglio provinciale nella straordinaria adunanza 16 corr. circa i sussidi accordati alla Società Operaja di Pordenone, ed alla scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, la Deputazione diede analogo avviso di ciò alle interessate amministrazioni

Autorizzò a favore di ditte e corpi morali i pagamenti che seguono cioè:

di lire 760 ai proprietari del palazzo Belgrado, dei locali usati per l'archivio prefettizio in causa pigione da 1 maggio a 31 ottobre 1884;

di lire 11967.66 alla Direzione dell'ospizio pegli esposti di Udine quale rata seconda del sussidio 1884;

di lire 456.60 alla deputazione provinciale di Milano per dozzine di un maniaco appartenente a questa provincia da 10 giugno 1883 a 27 febbraio 1884;

di lire 11478.58 alla direzione dell'ospitale civile di Udine per cura e mantenimento di maniaci poveri nel primo trimestre 1884;

di lire 3913.32 alla direzione del manicomio di San Servolo in Venezia per dozzine di dementi nel 2° trimestre 1884 salvo conguaglio in fine d'anno;

di lire 6832.00 alla direzione del

manicomio di S. Clemente per dozzine di mentecatti nei mesi di marzo ed aprile a. c.
di lire 8837.60 alla direzione dell'ospitale civile di Palmanova per cura e mantenimento di maniache accolte in Palma e Sottoselva durante il mese di marzo 1884;
di lire 3674.95 alla direzione dell'ospitale civico di Sacile per dozzine di mentecatti nel primo trimestre 1884;
di lire 249.30 al sig. Tomadini Andrea per fornitura di vestiario uniforme ad alcune guardie boschive provinciali.

Furono inoltre trattati altri n. 72 affari, dei quali n. 32 di interesse della provincia, n. 18 di tutela dei comuni, n. 12 riguardanti le opere pie, n. 8 di liste elettorali amministrative e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 83.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli
Il segretario
F. Sebenico.

Arresto delle guardie di P. S. Il solito Cilindro Pietro per questua illecita e contravvenzione all'ammonizione ed un povero vecchio da Pasian Schiavonesco per questua illecita.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. prefettura n. (38 contiene)

1. L'avv. Dabalà quale procuratore di Antonio Romano d' Udine e della ditta Romano e Baldini d' Udine, il dott. Giacomo Levi quale procuratore di Giacomo Picco pur esso di Udine avvisano che in seguito agli aumenti del sesto fatti

1. dal sig. Antonio Romano per sè e per la ditta Romano e Baldini sul prezzo di lire 690 e lire 850 pel quale erano stati separatamente deliberati i lotti primo e terzo a Valentino Ciani di Udine, e

2. da Giacomo Picco sul prezzo di lire 1215 e di lire 517.80, pel quale erano stati separatamente deliberati i lotti secondo e quarto alla ditta Treves Anau di Torino, nel giorno 31 maggio corr. davanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita di immobili siti in comune di Udine e città.

(*Continua.*)

Bollettino Settimanale

dal 27 al 3 maggio 1884

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » 3 » —
Esposti
Totale n. 28

Morti a domicilio.

Edoardo Bon di Gio. Batta di giorni 18 — Teresa Biasutti di Pietro di mesi 11 — Giovanni Fornasir fu Gio. Batta d'anni 69 muguaio — Pietro Varnerin di Atanasio d' anni 31 stagnino — Giacomo Chiandini di Pietro di mesi 1 — Antonio Sgobino fu Paolo d'anni 78 agricoltore — Isabella Scotto-Mestroni fu Giuseppe d'anni 83 serva — Giuseppe Vidussi di Giuseppe di mesi 4 — Francesco Del Negro fu Giuseppe d'anni 68 conciapelli.

Morti nell' Ospedale Civile

Anna Toso Salvador fu Gio. Batta d'anni 45 contadina — Giuseppina Usalli di mesi 1 — Giuseppina Ursadi di mesi 1 — Maria Chinese-Carlotto fu Antonio d'anni 61 contadina Leonardo Maranzana fu Gio. Batta d'anni 48 calzolaio — Giovanna Colla di Giuseppe, d'anni 36, suora di carità — Caterina Sibergo di mesi 1 Luigia Fabris di Giorgio d' anni 22 contadina — Anna Sinicco-Comelosso fu Giuseppe d'anni 67 contadina.

Morti all' Ospitale Militare

Pietro Gamba di Bartolomeo d'anni 22 soldato nel 40.o Regg. Fanteria.

Totale n. 19
dei quali 7 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Pietro Greatti servo con Anastasia Teodora Giaretti serva — Angelo Valentinis impiegato di Banca con Maria Ostermann agiata — Tommaso Marzona impiegato con Elisabetta Ragagnin casalinga — Bortolo Cantarella possidente con Maria Metz possidente — Francesco Schiffo falegname con Anna Deganutti serva — Antonio Negrini fuochista ferrov. con Antonia Giovanna Cracco casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Luigi Bianchet fabbro con Anna Saltarini setajuola — Vittorio Romanello pastaio con Teresa Cominotto cucitrice — Olinto Chiaruttini commerciante con Teresa Cella civile — Eugenio Pagnutti regio impiegato con Luigia Coceani modista.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Seduta del 3 — Presidente TECCHIO

Tecchio comunica il bollettino sulla salute di Prati che è in qualche miglioramento.

Seguito dell'interpellanza Zini.

Zini rileva la necessità di riordinare il servizio veterinario. Lamenta l' incertezza e la poca severità della legge di pubblica sicurezza.

Raccomanda le disposizioni relative all'emigrazione. Sollecita la riforma del regolamento sui carabinieri. Occupasi dell'ordinamento degli archivi. Ricorda il desiderio di fissare gli organici.

Depretis prega perciò di rinviare la continuazione ad una prossima seduta.

Zini e *Pantaleoni* accettano.

Camera dei Deputati

Seduta del 3 — Presidenza BIANCHERI

Riprendesi la discussione del bilancio della spesa per il ministero finanze e si approvano i capitoli dal 26 al 30.

Doda lamenta che il governo non chieda l'urgenza pel disegno di legge sulle quote minime.

Approvasi il capitolo 31.

Serafini fa raccomandazioni per gli ex impiegati del macinato.

Magliani accenna quanti sieno stati collocati già e come adoperisi a fare ammettere i restanti.

Sul cap. 68 tabacchi, *Nervo* domanda se convenga all'Erario che il servizio dei tabacchi sia affidato alla direzione generale delle Gabelle.

Corvetto raccomanda si migliori la fabbricazione dei tabacchi oggi pessima.

Magliani osserva che col sussidio al laboratorio chimico e colla buona scelta dei tabacchi miglioreranno i prodotti.

Nervo aggiunge osservazioni sulla cultura indigena.

Notizie Politiche

Roma, 4. Mancini fece sapere a De Launay, nostro ambasciatore a Berlino, che è necessario prenda un breve congedo, volendo conferire seco lui intorno al viaggio del re e della regina a Berlino.

Finora Bismarck si è espresso molto freddamente intorno al medesimo, ma il progetto non è abbandonato.

— Il Consiglio Superiore di Marina decise che le nuove navi da mettersi in cantiere nel 1885 devono essere del tipo dell' *Italia*.

— La venuta di Menabrea a Torino era causata dalla necessità d'intendersi sulla questione egiziana con Mancini, che si assicura sia disposto ad accostarsi alle viste della Francia, contrarie all'occupazione inglese.

Parigi, 4. Il *Memorial Diplomatique* dice che la Turchia domanda che la conferenza si riunisca a Costantinopoli altrimenti essa rifiuterà di aderirvi.

La Sublime Porta poi consentirà alla soppressione dell'esercito egiziano solamente se vi si sostituiranno truppe regolari turche.

Ultimi Telegrammi

Roma, 4. Alla commemorazione fattasi oggi al Vascello della famosa giornata del 30 aprile assistevano 3000 persone. Erano intervenute parecchie società con dieci bandiere.

Il corteo mosse da piazza S. Carlo a Catinari in bell' ordine verso il Gianicolo. La Questura aveva spiegata molta forza lungo le vie per cui dovea passare il corteo. Il quale percorse ordinato fino alla salita del Gianicolo.

Là, si udirono alcuni *Evviva agli Irredenti!* Le guardie si gettarono fra il corteo; sorse un piccolo scompiglio, fu arrestato e condotto via un giovane che venne poco dopo rilasciato.

Il corteo giunse al Vascello alle ore 3 e 20 pom. Parlò da prima l'on. Marocchi che tenne un discorso calmo, elevato, molto applaudito; poi lo studente Fonte, che disse cose vivaci contro il Vaticano e il governo.

Il ritorno in città fu effettuato in buon ordine.

— Lo stato del senatore Prati è sempre più grave, quantunque perduri un lievissimo miglioramento.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 3 maggio

B. I. 1 genn. 1884 - da 95 50 a 95 60 — R. I. luglio 1884 - da 93 33 a 93 43 — Banca Veneta 1 gennaio da 193 a 194 — Società Costr. Veneta 1 genn. da 382 a 383

Sconti

Banca Naz. 4 1\|2 Banco di Napoli 4 1\|2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	3 1|2	da — —	a — —
Germania 3m	4 —	» 121.65	» 121.90
Francia vista	3 —	» 99.70	» 99.90
Londra 3m	2 1|2	» 25.—	» 25.03
Svizzera vista	4 —	» 99.70	» 99.90
Vien. Trieste v.	4 —	» 207.—	» 207.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.25 a — 207.50

Firenze 3		Milano 3		
Oro	20.—	R. I. 5 0|0	95.77	95.82
Londra	24.99	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.90	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	589.—	Regia T.	590.50	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	292.50	—.—
A. F. M.	805.50	Cambio L.	25.01	—.—
Banca T.	—.—	Francia	99.75	99.95
C. M. F. I.	949	Berlino	122.05	—.—
Rendita	95.75	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Berlino 3		Londra 2	
Mobilliare	532.50	Inglese	101.1|2
Austriache	535.50	Italiano	95.1|8
Lombarde	263.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.40	Turco	—.—

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*	*Da Venezia*		*A Udine*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Udine		*A Pontebba*	*Da Pontebba*		*A Udine*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.	» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Udine		*A Trieste*	*Da Trieste*		*A Udine*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata: servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto o grasso, cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— *Prezzo del flacon* Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

REALE FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

« *AL CENTAURO* » in Udine

Le Polveri Pettorali Puppi contro la tosse sono l'unico rimedio che oggidì si raccomandi nella medicina, perchè le molteplici esperienze ed i risultati ottenuti ne attestano largamente la meravigliosa efficacia e perchè hanno superato di gran lunga qualsiasi altra preparazione che si decanti atta a combattere ed eliminare la tosse. Gli straordinarii ed immanchevoli effetti di *queste polveri* si provano, non si discutono. Esse però guariscono qualunque tosse, perchè agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, combattendo efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Le **genuine polveri Puppi** si trovano alla Farmacia Reale A. Filippuzzi in Udine al modico prezzo di *una lira* per ogni pacchetto. Diffidare delle meschine e dannose imitazioni che si spacciano altrove sotto il nome di polveri Puppi. Ogni pacchetto contiene dodici polveri con relativa istruzione la quale porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Deposito presso Zampironi *Venezia*, Pianeri e Mauro, *Padova*, Sartorelli *Sacile*, Radice *Verona*, Brera *Milano*, Cerafogli *Terni*, ecc. ecc.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA HERRMANN LUBSYNSKI

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre fin ora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc, e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli Stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono: militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.